



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano  
Abbonamenti: annuale L. 1.800 — semestrale L. 900 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXIV  
31 MAGGIO 1973 - N. 9  
Una copia L. 90

## Il governo Andreotti è battuto

Le motivazioni del PSI nell'intervento dell'On. Bertoldi

Il presidente del gruppo socialista ha affermato che il provvedimento del ministro Giola — rappresenta l'ultimo atto di una serie di gravissimi abusi che hanno caratterizzato la politica del governo. La crisi della stampa, i fenomeni di concentrazione che si sono rivelati in questi ultimi mesi, ci fanno vedere consistenti pericoli di un condizionamento ideologico e di una manovra sull'opinione pubblica sempre più strumentale a disegni di potere che attentano alla stessa libertà democratica, alla libertà di informazione, all'art. 21 della Costituzione repubblicana».

Entrando sull'aspetto politico della questione, Bertoldi ha detto: «Il PRI è un partito della maggioranza che, se dichiara la sfiducia in un membro del Gabinetto Andreotti, evidentemente toglie la fiducia (a meno che il presidente del Consiglio non sconfessi il ministro delle Poste) coinvolgendo nella sfiducia tutto il governo».

Il PRI ha chiesto esplicitamente la sostituzione del ministro delle Poste dichiarando la sua sfiducia nell'azione del ministro stesso. Ebbene il presidente del Consiglio si disassocia dalle iniziative del suo ministro oppure Andreotti è coinvolto necessariamente nella dichiarazione di sfiducia del PRI».

Si tratta di cogliere un aspetto fondamentale delle contraddizioni di questa maggioranza, che è la fine di questa maggioranza che non esiste più. E, per quanto importante sia la questione della TV via cavo, essa tuttavia è diventato un elemento emblematico di una crisi più generale di natura politica, economica ed anche parlamentare. Abbiamo già sentito il vice presidente del Consiglio Tanassi dichiarare che questo governo non corrisponde più alle esigenze del Paese, alla realtà del Parlamento. Abbiamo sentito reiteratamente La Malfa formulare severe critiche nei confronti della politica economica e finanziaria del governo, oltre all'iniziativa presa per la TV via cavo. Abbiamo dei precedenti di una maggioranza che alla Camera ed al Senato è stata tenuta in piedi dai voti dell'estrema destra.

E' vero che Andreotti ha posto la

questione di fiducia al Senato ed ha ottenuto alcuni voti di vantaggio, ma questi sono espedienti che, se da una parte possono essere compresi da un punto di vista procedurale, non risolvono d'altra parte il problema politico di fondo, rappresentato dalla assoluta mancanza di una maggioranza che abbia un minimo denominatore comune. I socialisti fanno appello ai colleghi della DC, alla vigilia del congresso del loro partito, che in questa situazione devono operare una svolta.

Spetta ad Andreotti ha concluso

Continua in 2ª Pag.

## Progetto di programma degli'interventi della Regione

Ampio dibattito all'Assemblea di Comprensorio

L'assemblea di Comprensorio ha iniziato martedì 22 maggio il dibattito sul «Progetto di programma degli interventi della Regione Emilia-Romagna».

A questa importante Assemblea hanno partecipato anche i consiglieri comunali degli otto Comuni dell'Imolese, i rappresentanti della Giunta Provinciale, i presidenti e i consiglieri di quartiere e frazione ed i rappresentanti dei sindacati, delle organizzazioni dei commercianti, degli artigiani, della cooperazione, dei contadini e di alcuni istituti bancari.

I lavori dell'Assemblea sono stati aperti dal Sindaco di Imola, Enrico Gualandri, che ha posto in luce il valore e il significato dell'avvio della

programmazione regionale e della sua articolazione a livello provinciale e comprensoriale da realizzarsi con il contributo di tutti gli Enti locali e delle forze politiche e sociali del territorio emiliano-romagnolo.

Nella sua ampia relazione il Sindaco ha poi illustrato il contributo di esperienze e di iniziative concrete che si sono venute realizzando in questi ultimi anni nel nostro Comprensorio (Consorzio di igiene, piano di zona agricolo, piani dell'edilizia economica e popolare, ecc.), esperienze che hanno dato i loro frutti positivi incontrandosi in un confronto positivo con le esigenze espresse dalle forze economiche e sociali del nostro territorio.

Dopo aver illustrato le fondamentali infrastrutture che nel quadro degli interventi del Programma Regionale interessano il nostro territorio (strada Cispadana, potenziamento del porto di Ravenna, asse stradale Montanara-Selice, bacino del Moscheta) e l'importante ruolo che possono giocare anche le Aziende di Stato per lo sviluppo del territorio imolese (vedi Cognetex, ecc.), il Sindaco ha concluso affermando che i molti problemi sul tappeto richiedono un tipo nuovo di ripartizione della spesa pubblica fra Stato, Regioni, Province e Comuni. Questa è infatti la chiave fondamentale di una politica di sviluppo democratico che renda partecipi e protagonisti, con gli Enti locali, i cittadini e le loro organizzazioni sindacali, economiche, ecc.

Dopo gli interventi del Dott. Benni (DC), che si è articolato sostanzialmente attorno alla richiesta di dare vita ad un «Comitato paritetico politico-scientifico» anche a livello comprensoriale per i problemi della programmazione, e di Giorgio Bettini (PCI), che si è incentrato su una contestazione delle posizioni della DC sulla programmazione sia a livello del nostro Comprensorio che nazionale, ha preso la parola il compagno Arduino Capra, Vice Sindaco di Imola.

Egli ha sottolineato come una politica di sviluppo economico e sociale che sia finalizzata al superamento degli squilibri sociali e territoriali, e tenda, quindi, a colpire la rendita parassitaria e la speculazione privata, non può non avvenire senza una programmazione democratica, nella quale la funzione preminente di guida, sia nella fase di elaborazione che in quella di realizzazione, deve essere svolta dal potere pubblico ed in particolare dagli Enti locali.

Inoltre — ha continuato Capra — vi è un nesso diretto fra programmazione e riforme, per cui una vera, seria e concreta politica di riforme, non si può fare senza una seria programmazione democratica. Non è quindi vero che le riforme non si possono realizzare perché costerebbero troppo (è questa la tesi di comodo degli economisti filo-governativi), le riforme sono

Segue in 2ª Pag.

## Appello del Congresso della C.d.L.: risolvere la grave crisi del Paese

Pubblichiamo il documento votato dal 3º Congresso della CdL al termine dei suoi lavori.

Lavoratori Imolesi,  
il 3.º Congresso della C.d.L., approvato i Temi della CGIL, la linea di azione più immediata ed urgente della CGIL e di tutto il movimento sindacale per la immediata conquista dei contratti di lavoro dei ceramisti, dei tessili, dell'abbigliamento, del legno e del commercio; contro la lievitazione costante dei prezzi provocata fondamentalmente dalla speculazione dei monopoli e del grande capitale finanziario e commerciale sempre più pesante nelle fasi di intermediazione e della grande distribuzione a conclusione dei suoi lavori rivolge il presente appello ai lavoratori imolesi di ogni categoria e a tutta la cittadinanza.

La situazione economica e politica resta grave e difficile nonostante la vittoriosa conclusione delle lotte con-

trattuali.  
Una grave minaccia incombe sulle istituzioni democratiche che sono il frutto della vittoriosa lotta di resistenza antifascista.

Le oscure trame fasciste che trovano spazio e terreno fertile in ben precisi ambienti, la inadeguatezza dell'azione dell'attuale governo, la sua politica antipopolare, la perdurante instabilità del quadro politico generale, sono gli aspetti caratterizzanti di una situazione di crisi sempre più grave che trova le sue manifestazioni più preoccupanti nella costante minaccia ai livelli occupazionali, nella crescita continua del costo della vita, nei processi di ristrutturazione avviati a spese dei lavoratori, nell'immobilismo nel campo delle riforme di struttura, nella fragilità del sistema economico, inca-

bilimento della nuova Coop. Ceramica, e l'attuazione del piano agricolo di zona garantendo la presenza, dei sindacati nella fase di attuazione e di successiva gestione.

Il governo Andreotti è espressione della involuzione politica imposta al paese e della aperta svolta a destra che dovrebbe conseguire.

Necessita al più presto mutare governo per cambiare politica.

Occorre un nuovo governo che abbia una chiara matrice antifascista, che affronti con urgenza i problemi del caro vita, la difesa del potere di acquisto dei salari, dei redditi di lavoro e delle pensioni, che dia avvio ad una nuova politica economica fondata sulle riforme, la difesa dell'incremento dei livelli occupazionali, lo sviluppo del mezzogiorno, e della agricoltura, l'incremento dei consumi sociali dotando il paese di moderni servizi sociali, portando a soluzione concreta i problemi della casa, sanità, previdenza, scuola e trasporti.

I delegati al 3.º Congresso della CdL della zona imolese chiamano i lavoratori dipendenti ed autonomi, tutti i cittadini a rinsaldare la loro unità per respingere ancora una volta i tentativi reazionari ed eversivi che si stanno manifestando con attentati sanguinosi molti dei quali ancora impuniti, fanno proprio l'appello dell'ANPI per la raccolta di firme contro il fascismo la cui violenza anche ieri a Bologna si è manifestata con una omnesima preterdioria aggressione contro democratici antifascisti ed invitano tutti i lavoratori ad organizzare nei posti di lavoro comitati antifascisti.

I delegati al 3.º Congresso impegnano gli organi dirigenti camerali eletti a considerare transitoria la loro funzione nel corso della quale si riconferma

Continua in 2ª Pag.

Nelle ore antimeridiane di lunedì 11 e 25 giugno presso la sede del PSI, viale Paolo Galeati 6, l'onorevole  
**ALFREDO GIOVANARDI**  
sarà a disposizione dei compagni e del cittadini.

## Repubblica!

Il 2 giugno ricorre il 27.º anniversario della proclamazione della Repubblica.

Celebrare la creazione della Repubblica è celebrare la vittoria di un popolo che le lunghissime ed aspre competizioni sociali anteriori al fascismo, che le stesse guerre e successivamente la Resistenza avevano posto in primo piano per la rinascita morale e materiale della Patria.

Comandamento imperioso della nostra vibrante coscienza repubblicana

e socialista è quello di difendere la legge fondamentale dello Stato che è la Costituzione. La Repubblica non può vivere senza la Costituzione. Chi non vuole il rispetto della Costituzione, non vuole la Repubblica e la tradisce. E contro questo tradimento tutto il popolo insorge per difendere la Costituzione non solo contro ogni attentato fascista o autoritario, ma anche contro ogni espediente ritardatore e conservatore.

pace tra l'altro di fronteggiare le difficoltà di carattere internazionale.

A livello comprensoriale il Congresso approva il documento unitario posto a base degli incontri con l'Ente locale e le organizzazioni artigianali, commerciali e con la cooperazione, ribadendo che obiettivi principali da conseguirsi sono la costruzione della nuova Cognetex che consenta migliori condizioni di lavoro ed un aumento dell'occupazione operaia specialmente femminile, il completamento dello sta-

**Festival dell'Avanti! a Giardino**

PROGRAMMA

SABATO 2 Giugno  
ore 16 Apertura Festival  
ore 20 Pubblico Comizio, parlerà il Compagno LAO PAOLETTI  
Membro del Comitato esecutivo imolese  
ore 21 Realizzazione di Giochi Vari

DOMENICA 3 Giugno  
ore 14 riapertura Festa  
ore 20.30 Ballo popolare con il complesso folkloristico RAGAZZINI



POLLERIE

# Angeli Sergio

Via Cavour, 103 - Tel. 24167 - Via Baroncini, 19 - IMOLA

POLLAME  
UOVA  
FORMAGGIO  
di prima qualità

Vendita all'ingrosso  
e al minuto  
servizio a domicilio



dalla prima pagina

## Il governo Andreotti è battuto

Bertoldi — trarre le conseguenze di questa situazione clamorosa, ma spetta anche al partito democristiano, al suo segretario Forlani, al presidente del gruppo parlamentare DC trarre le conseguenze logiche, nell'ambito della dialettica democratica, di una situazione non più sostenibile né procrastinabile. Il Paese non può attendere le

grandi e piccole manovre della DC, ma ha il diritto ad una risposta. Il PSI ha già fornito la sua risposta dichiarando all'unanimità, al suo Comitato Centrale, la propria disponibilità. Alla DC, adesso, prendere una decisione. Ad Andreotti trarne le conseguenze.

## Appello del Congresso della Cdl

la validità delle riunioni aperte ai delegati, al consiglio dei delegati aziendali ed interaziendali e gli attivisti sindacali con l'obiettivo prioritario di dare vita alle strutture unitarie per l'avanzamento verso l'unità organica.

Il 3.º congresso riconferma l'impegno di tutte le strutture della CGIL per dare vita in modo generalizzato e unitario ai delegati, ai consigli dei delegati aziendali, ai consigli zonali di categoria e al consiglio unitario di zona quale struttura direzionale e di coordinamento complessivo del movimento.

Il Consiglio di zona ha il compito di assolvere a un ruolo di unità politica garantendo una direzione effettiva di tutto il movimento, assicurando così un quadro unificante di tutta l'azione del sindacato.

Il 3.º Congresso della G.d.L. ripropone alla CISL e alla UIL della zona imolese di dare sviluppo e di dare vita in modo unitario e generalizzato alle strutture di base, alla federazione zonale nello spirito del patto federativo CGIL - CISL - UIL e propone la convocazione di una conferenza dei delegati, dei consigli dei delegati e degli attivisti sindacali per la formazione del consiglio di zona unitario.

Lavoratori, Cittadini Imolesi, la migliore garanzia per consolidare la democrazia e le sue istituzioni è rappresentata dall'unità, dalla coraggiosa fermezza con cui le masse popolari si schierano e combattono le loro lotte per una nuova politica economica e un più solido assetto delle istituzioni democratiche.  
Imola, 25-26 maggio 1973

## Interventi della Regione

invece necessarie per modificare quelle strutture decrepite e quei meccanismi di accumulazione capitalistica che frenano di fatto la promozione di un nuovo tipo di sviluppo economico, soprattutto a più alti obiettivi sociali.

Dopo aver messo in luce alcuni aspetti positivi della presentazione del « Progetto di interventi della Regione » (contributo al rilancio della programmazione pur in assenza del piano nazionale, dell'ineazione di un quadro di riferimento generale per l'attività degli Enti locali), Capra ne ha evidenziato anche aspetti non positivi, come « l'insufficienza di impegno per quanto riguarda l'istruzione professionale ed i problemi della scuola, della cultura », « la genericità con cui viene affrontata la materia della sanità e dell'assistenza per la quale sarebbe stata più opportuna una più chiara prospettiva delle scelte programmatiche ».

Un altro rilievo critico sollevato dal Vice Sindaco verso l'impostazione del « Progetto degli interventi della Regione » è che esso si mantenga su una linea di indicazioni generali di programma di attività, senza proporre scelte o priorità per opere che sarebbero da realizzarsi entro tempi relativamente brevi.

La Giunta Regionale avrebbe dovuto proporre al dibattito degli Enti locali e della società emiliano-romagnola un proprio pacchetto di scelte prioritarie.

In primo luogo per impegnare già in questo senso il prossimo bilancio dello Stato, che sarà presentato tra breve; in secondo luogo perché ciò avrebbe consentito di dare maggiore concretezza al dibattito e di conseguire più efficaci contributi da parte degli Enti locali e della nostra società civile più in generale.

Capra ha concluso auspicando che delle nostre positive esperienze e delle nostre realizzazioni e dei nostri programmi nell'ambito comprensoriale si tenga debito conto nel quadro della programmazione regionale.

La discussione, proseguita con gli interventi del Dott. Pirazzoli (PLI) e del Dott. Baocchini (PCI), è stata chiusa dal Presidente della Giunta Regionale Guido Fanti, che fra l'altro ha sottolineato come il dibattito avviato ad Imola deve proporsi di inserire i problemi del Comprensorio nell'ambito provinciale e regionale, di dare a tali problemi una definizione anche tecnica, di aprire con le forze sociali un ampio rapporto organizzato.

## Ass. Nazionale ex deportati ringrazia

la locale Sezione A.N.E.D. (Associazione Nazionale ex Deportati) sente il dovere di ringraziare pubblicamente quegli Enti, quei Partiti e quelle persone che, dimostrando viva sensibilità politica, hanno permesso l'invio da Imola di una folta delegazione (15 persone) alla visita annuale dei campi di sterminio nazista. Auschwitz (Polonia); Mautausen, Gusen e Castello di Hartheim (Austria).

Certa è non aver deluso l'aspettativa dei partecipanti e consapevole dell'importanza di questa manifestazione, il prossimo anno cercherà di organizzare, sempre in collaborazione con i vari Enti e partiti locali, una maggiore partecipazione perché altri possano comprendere meglio ciò che ha fatto il nazifascismo. A tutti e particolarmente ai giovani, gli ex deportati rivolgono questo invito: « Per capire quanto costi la libertà, basta almeno una volta davanti ad un forno crematorio in un campo di sterminio nazista e meditarla ».

### Variante al P. R. G. relativa alla zona industriale

Con delibera della Giunta Regionale n. 141 in data 6-2-1973, controllata senza rilievi dalla Commissione di controllo sull'Amministrazione della Regione Emilia-Romagna con atto n. 531-586 in data 16-3-1973 e resa esecutiva con decreto dell'Assessore Regionale all'assetto del territorio n. 132 emesso in data 16-4-1973, è stata approvata la variante al Piano Regolatore Generale relativo alla zona industriale.

Copia della deliberazione e del decreto sopraindicati, unitamente agli atti della variante medesima sono da oggi depositati presso l'Ufficio di Segreteria Comunale a libera visione del pubblico e vi resteranno per tutto il periodo di validità della variante.

L'INTERVENTO DELL'ON. GIOVANARDI ALLA CAMERA SULLA PROROGA DEI CONTRIBUTI GESCAL

# Il PSI vuole impegni chiari e precisi che affrontino il problema della casa

Il disegno di legge al nostro esame, per la conversione in legge del decreto-legge 9 aprile 1973, n. 71, concernente la proroga dei contributi GESCAL per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale pubblica, non può essere accettato facendo astrazione da un esame generale dello stato attuale, assai grave, del settore dell'edilizia in generale e di quello abitativo in particolare, e senza che il Governo e la maggioranza assumano impegni chiari e precisi provvedimenti, che dimostrino, senza possibilità di equivoci, gli indirizzi futuri che saranno adottati nel settore.

Non possiamo dimenticare la gravità della situazione in cui versano milioni di famiglie, senza una casa che abbia un costo di affitto sopportabile, proprio mentre è in atto nel paese un'ondata impressionante e senza precedenti di disdette e di richieste di aumento dei canoni di locazione, che, soprattutto nei grandi centri urbani, salgono anche oltre il 50 per cento.

Come evitare di esprimere un giudizio ed assumere precisi impegni, quando in questa drammatica realtà l'intervento pubblico nella costruzione delle case, è ridotto a poco più del 3 per cento, e quando milioni di famiglie chiedono una casa a prezzo equo e centinaia di migliaia di appartamenti sono sfitti, perché insopportabili sono i canoni richiesti?

Le grandi organizzazioni sindacali hanno posto al centro delle lotte sociali il problema della casa, non a caso, ma perché nei fatti il livello degli affitti e degli aumenti richiesti taglieggia e riduce paurosamente il valore del salario reale dei lavoratori, vanificando di fatto i miglioramenti retributivi conquistati nella lotta contrattuale.

Di fronte a questo stato di cose, in sede di Commissioni riunite lavoro e lavoro pubblici, abbiamo chiesto al governo ed alla maggioranza scelte ed impegni precisi: nessuna risposta è giunta, nemmeno in questa occasione, in aula. Si è insistito — come hanno fatto il relatore di minoranza ed il ministro — sulla necessità di approvare il provvedimento, quale esso è, senza nessuna difesa, in verità, dello stesso, ma insistendo sul carattere transitorio, provvisorio e limitato del provvedimento medesimo, adottato solo per evitare l'interruzione del flusso dei finanziamenti, in attesa di future scelte e decisioni del Governo per una politica reale della casa.

Quali scelte, quali decisioni? Nessuna indicazione, nessun impegno. Anzi, si è detto che, dato il carattere transitorio e limitato del decreto, non è opportuno discutere dello stato attuale della politica della casa e delle prospettive future di questo settore, come se la realtà del Paese non fosse esplosiva. Limitiamoci, si è detto, ad approvare questo decreto, allungando magari il periodo di proroga da 4 a 6 mesi (in Commissione qualcuno aveva addirittura proposto la fine del 1973), per dare al Governo il tempo necessario per compiere nuove scelte ed elaborare nuovi programmi. Di fronte a questo atteggiamento la nostra opposizione al provvedimento in discussione non poteva e non può che essere precisa.

Dal disegno di legge emerge una profonda contraddizione, tra le enunciazioni e i fatti, nella politica di questo Governo, a riconferma della incapacità sua e dell'attuale maggioranza di affrontare i gravi problemi del paese. Da mesi il Governo parla di fiscalizzazione degli oneri sociali per ridurre i costi di produzione. Il gruppo socialista ha forti dubbi sull'opportunità e l'efficacia di questa misura, tanto più che esse sono indifferenziate, generalizzate e non finalizzate a precisi obiettivi di sviluppo economico generale e di riforma sociali. Comunque, resta il fatto che il Governo parla di fiscalizzazione degli oneri fiscali, ma nella realtà proroga e rinnova il contributo a carico dei lavoratori e dei datori di lavoro, anche in casi come questi che, a differenza degli oneri sociali, dovevano essere limitati a dieci anni; contributi che sono di carattere particolare, finalizzati alla soluzione del problema delle case economiche popolari, e che, per il risultato che hanno dato, dimostrano la necessità di battere altre strade, con una precisa volontà politica, interventi chiari, decisi e massicci investimenti da parte del potere pubblico.

La proroga dei contributi GESCAL non può essere accettata se il Governo non assume concretamente l'impegno di provvedere ad un massiccio rifinanziamento di un secondo piano triennale — il primo sta

per scadere — in attuazione della legge della casa del 1971. Le carenze della 865, è stato detto da più parti, erano e sono essenzialmente di natura quantitativa. Quasi tutti i fondi per finanziarla provenivano dai contributi GESCAL; circa 150 miliardi l'anno, mentre solo 18 miliardi l'anno per tre anni, sono stati posti a carico del bilancio dello Stato: sono così 54 miliardi nel triennio del tutto inadeguati per una seria, efficace politica della casa. Tra l'altro non possiamo dimenticare che manca la certezza sull'utilizzazione di quanto già è stato stanziato. Il Governo ci deve dire — dato che non lo ha fatto né in Commissione né in aula — quanto si è speso fino ad ora dei fondi disponibili; e, se non si è speso quanto si doveva ed era necessario, ci dica con chiarezza di chi sono le responsabilità.

Il Governo deve dire perché la legge 865 non trova attuazione. Ci dica il perché di tanti ritardi. Il Ministro ha quindi dichiarato che il Governo non vuole sabotare la legge, e che anzi esso vuole accelerarne l'esecuzione. Ci dica allora il perché del ritardo nell'affrontare gli strumenti operativi previsti dalla legge 865, i ritardi nella costruzione del CER e nell'adempimento delle funzioni del CIPE. Ci spieghi la ragione dei ritardi paurosi del Ministero del Tesoro nell'ammettere i provvedimenti di sua competenza, quale, ad esempio, il decreto per la determinazione del tasso di interesse da corrispondere sulle somme depositate presso la Cassa di Risparmio e prestiti e per la determinazione dei tempi e degli importi dei trasferimenti sui conti presso la Cassa di Risparmio e prestiti dei fondi GESCAL e di altri Enti che avrebbe dovuto consentire il completo trasferimento di tali fondi entro il 31 dicembre 1972. Questo provvedimento non è stato ancora preso e non ci sono decisioni in merito.

La stessa sorte ha avuto l'altro provvedimento relativo alle indicazioni degli Istituti di Credito e degli Enti autorizzati alla concessione dei mutui per la edilizia residenziale abitativa, e che dovevano essere indicati entro il 30 marzo 1972. L'indicazione di detti Istituti di Credito è avvenuta in tempi diversi compresi tra il marzo e il settembre 1972, e quindi con notevole ritardo senza peraltro che, ancora oggi, siano state precisate le disponibilità di tali Istituti. Dobbiamo altresì ricordare i ritardi del Ministero del Lavoro pubblici nell'emanazione dei provvedimenti concernenti le norme per l'assegnazione degli alloggi e la determinazione dei canoni di locazione, che dovevano essere emessi entro il 30 aprile 1972 e ai quali non si è ancora provveduto e certamente non si era provveduto al 31-1-1973. Per non parlare dei ritardi nell'ap-

prontare e rendere operativi gli strumenti urbanistici, i provvedimenti per le espropriazioni delle aree per il finanziamento delle opere di urbanizzazione o per il conferimento dei poteri e dei mezzi alle regioni in fase di decentramento con i decreti emessi quasi fuori tempo massimo.

Non si venga a dire che si tratta di inerzia degli organi burocratici. Sono state impartite precise disposizioni conseguenti di una errata linea politica che ha rovesciato le scelte che ispirarono e furono alla base della volontà del legislatore quando approvò la legge n. 867.

Vi sono precise responsabilità politiche della maggioranza e del governo nel ritardare, rallentare, bloccare o svuotare di ogni significato una legge buona e giusta che il Parlamento ha dato al paese, per poter poi sostenere, o credere di poter dimostrare, che la legge per la casa deve essere modificata perché non funziona, è sbagliata, non consente il rilancio della attività edilizia e non favorisce la costruzione di case a basso costo.

Queste non sono invenzioni né processi alle intenzioni. Si tratta di una precisa indicazione politica espressa dal Presidente del Consiglio, on. Andreotti, all'atto della presentazione in Parlamento del Governo (e su questa linea tutto si è mosso nei Ministeri e negli uffici interessati), assumendo, di fronte al paese, gravi e pesanti responsabilità. Questa linea politica, che condanniamo e denunciavamo, non tenda a favorire il rilancio della politica della casa, ma a far passare le modifiche alla legge proposta dalla Commissione degli esperti note con il nome di Commissione Pica, che ha preparato una voluminosa relazione nella quale, dopo alcune valutazioni generali, importanti e positive sulla legge 865, sulla programmazione edilizia e sulla politica del credito, sull'aumento dei finanziamenti e sulla loro continuità, sulla validità del principio dell'esproprio e sulla validità degli obiettivi indicati dalla legge sulla casa, si propongono alcune soluzioni che svuoterebbero completamente il contenuto riformatore della legge stessa.

Questa la scelta del Governo e della maggioranza; una scelta confermata dai ritardi che abbiamo constatato. Per questo motivo, al di fuori di un preciso impegno e di precise iniziative, non si può accettare la proroga dei contributi. E' contro una scelta politica, è contro questo governo che noi conduciamo la lotta per cambiare linea, per invertire la tendenza, per rilanciare la legge n. 865 con massicci rifinanziamenti, per avviare concretamente a soluzione il problema della casa, giunto ormai ad un punto di intollerabilità senza precedenti.

## Più stretti rapporti sindacali fra Imola e Gennevilliers

Nell'ambito degli scambi programmati per il corrente anno con la città gemella di Gennevilliers nel periodo che va dal 12 al 18 Maggio u.s. una delegazione di sei metallurgici di Imola guidata dall'Assessore Andalò si è recata nella città francese, ospite dei sindacati C.G.T. e F.O. e del Comitato di gemellaggio locali.

Nel corso dell'interessantissimo soggiorno la delegazione di Imola ha avuto occasione di poter visitare diversi stabilimenti industriali, di poter discutere dei problemi dei lavoratori delle fabbriche, di poter dedicare parte del loro tempo alla visita delle città di Gennevilliers, di Parigi, del Castello di Menilles, del Municipio di Gennevilliers nel corso di un ricevimento offerto in loro onore dalla Municipalità, e dal Comitato di Gemellaggio.

La delegazione è rimasta favorevolmente impressionata per la cortese e fraterna ospitalità ovunque ricevuta.

Al termine del soggiorno è stata firmata la seguente dichiarazione.

Nella situazione attuale la solidarietà delle organizzazioni sindacali per la difesa degli interessi dei lavoratori dei nostri due Paesi assume una maggiore importanza, di fronte alla poli-

tica dei gruppi capitalistici che mira ad aggravare le condizioni dei lavoratori, quale che sia la loro categoria di appartenenza, e a restringere le libertà democratiche e sindacali.

Tale solidarietà di classe fra le nostre organizzazioni deve allargarsi ed affermare anche nelle mani esclusive dei gruppi capitalistici.

Ed è per questo che le organizzazioni sindacali FIOM-CGIL, FIM-CISL e UILM-UIL del Comune di Imola e la C.G.T. e F.O. del Comune di Gennevilliers auspicano che le nostre organizzazioni tendano ad un coordinamento dell'azione unitaria delle organizzazioni sindacali della Comunità Economica Europea senza alcuna esclusione. L'efficacia della lotta sindacale nei confronti dei gruppi capitalistici multinazionali esige una concertazione ed una azione permanente coordinata.

Le sottoscritte organizzazioni sindacali di Imola e Gennevilliers faranno il massimo in questo senso, in particolare, per rendere più stretti i rapporti di amicizia e di solidarietà dei lavoratori delle due città al fine di potenziare la loro lotta per il progresso sociale, la libertà e la pace.

# IL 26° CONGRESSO DELLA FGSI

Una importante occasione di dibattito e di disegno politico

Si è svolto a Venezia alla fine di aprile il 26° Congresso nazionale della FGSI. Erano ormai sei anni che la Federazione Giovanile Socialista non svolgeva il proprio congresso per le ragioni politiche ed organizzative facilmente desumibili dal travaglio che ha attraversato il partito in quel periodo. Il congresso di Venezia ha dunque avuto una grande importanza, in quanto ha affermato con chiarezza il peso politico ed organizzativo che la FGSI è venuta riacquisendo in questi ultimi tre anni, puntualizzando la propria ragion d'essere sulla base della reale capacità politica, e della presenza nella lotta sociale. Il congresso ha detto chiaramente a quanti in tutti questi anni, sono venuti, con più o minor forza, a suggerire lo scioglimento della FGSI, che la federazione giovanile socialista ha un ruolo preciso da assolvere nel contesto socio-politico del paese, un ruolo essenziale che al partito, nel suo complesso, oltre che ai giovani, tocca di difendere.

Se avessimo svolto il congresso tre anni fa, forse avremmo dovuto prendere atto di una FGSI svuotata di contenuti politici e soprattutto di forza: il dato, invece, che oggi abbiamo presente e che la nostra organizzazione in questo momento ha superato, e in termini quantitativi, e in termini qualitativi, qualunque momento del passato, esiste in tutte le provincie italiane, e ovunque ha un preciso punto di riferimento, e in presenza di compagni, ed in iniziativa politica.

Gli interventi di tutti i compagni delegati hanno sottolineato con sufficienza il dato organizzativo ed hanno contribuito concretamente, mediante un contributo di elaborazione notevole, a delineare la linea politica della FGSI nel paese, ed a precisare il rapporto politico ed organizzativo col partito. Da tutti gli interventi è emersa la necessità di rafforzare l'autonomia dell'organizzazione, fondamento imprescindibile per la sopravvivenza dell'organizzazione, dalla quale la stessa trae forza. L'autonomia, però, non deve intendersi, ed il congresso ha negato questa interpretazione, come differenziazione dal partito del quale ci sentiamo a tutti gli effetti militanti. Bensì è nella iniziativa politica, ed anche nella elaborazione, che la Federazione Giovanile deve agire autonomamente, comunque stabilendo un concreto e costruttivo rapporto dialettico con il partito.

Altro elemento essenziale di chiarezza emerso dal congresso, è l'affermazione assoluta della vocazione e della scelta classista della nostra organizza-

zione, scelta precisa e consapevole che si richiama ai valori del socialismo scientifico marxista. In tal senso è emerso l'impegno di tutti i militanti della organizzazione di operare al fine di far riacquistare a tutto il partito questa coscienza di classe, matrice ideologica, politica, umana che rimane fondamentale per la scelta della nostra milizia.

Un terzo fattore politico ha trovato nel congresso una grande risonanza in tutte le sue manifestazioni, e cioè l'affermazione di quegli ideali dell'internazionalismo proletario. La FGSI, anche nei momenti più critici della sua organizzazione, è sempre riuscita ad esprimere un preciso impegno internazionalista, non solo puntualizzando la propria linea politica internazionalista, ma assumendo in prima persona l'onere della lotta ant imperialista contro la politica di potenza degli stati guida della logica dei blocchi. Non abbiamo mai avuto alcuna perplessità di ribadire in ogni occasione questa nostra scelta. Nella lotta contro l'imperialismo americano aggressore del Vietnam, nella solidarietà proletaria

degli italiani al popolo Vietnamita, la FGSI è sempre stata alla testa ed ha ovunque portato il proprio contributo solidale di impegno politico. Altrettanto evidente è stata la nostra opposizione consapevole, di compagni che credono nel valore del socialismo, di fronte alla invasione della Cecoslovacchia da parte dei carrarmati sovietici, che hanno represso con le stesse armi degli imperialisti, una libera scelta sociale e politica di quel paese.

Nella lotta al fianco dei popoli oppressi dal fascismo, dal colonialismo, di tutti i continenti, la FGSI appoggia incondizionatamente tali lotte, facendo di ciò uno strumento di sensibilizzazione politica, culturale, anche nel nostro paese.

Giustamente il congresso di Venezia è stato catalogato come il congresso di rifondazione della FGSI; ora tocca a tutti i compagni lavorare per fare della nostra organizzazione, una « grande organizzazione » strumento ideale di partecipazione politica delle nuove generazioni del paese.

Rino Maenza

## Le feste per l'Avanti!

Le feste indette dalle nostre Sezioni per il glorioso e vecchio quotidiano del nostro Partito servono a molti scopi: per ritrovarci insieme giovani e anziani in una mutua corrispondenza di fraterna solidarietà; per propagandare le nostre idee e i nostri programmi; per punteggiare la grave situazione politica e sociale in cui viviamo; per riaffermare la nostra inflessibile volontà a sbarrare la strada al fascismo; per dare ossigeno all'Avanti! che da 77 anni combatte in mezzo a continue difficoltà finanziarie, perché esso non attinge fondi da « oscure » provenienze, ma li attinge unicamente dalle magre tasche dei lavoratori e dalla sua diffusione.

Altri partiti non hanno bisogno di ricorrere alla spontaneità e alla fede dei propri aderenti, perché la loro stampa, destinata a puntellare governi centristi e conservatori e finanziare lo squadristico nero, attinge largamente da altre fonti che tutti noi ben conosciamo.

Tener vivo l'Avanti! è il dovere primo di ogni compagno e dell'intero Partito. Se l'Avanti! cessasse la sua vita battagliera riceverebbe un colpo mortale.

Anche quest'anno si preannuncia un

fervore di iniziative, uno slancio ed un entusiasmo confortanti.

I nostri attivisti — giovani e anziani — sono pronti a sacrificare ore al riposo e, occorrendo, anche al lavoro per assicurare alle nostre feste un successo ancora maggiore di quello degli anni passati.

### PROGRAMMA DEI FESTIVAL AVANTI! 1973

<b>Giardino</b>	Sabato 2 giugno
	Domenica 3 giugno
<b>Sasso Morelli</b>	Sabato 23 giugno
	Domenica 24 giugno
<b>Borgo Tossignano</b>	Venerdì 22 giugno
	Sabato 23 giugno
	Domenica 24 giugno
<b>Bubano</b>	Venerdì 29 giugno
	Sabato 30 giugno
	Domenica 1 luglio
<b>Pontesanto</b>	Sabato 30 giugno
	Domenica 1 luglio
<b>Codrignano</b>	Sabato 8 luglio
	Domenica 9 luglio
<b>Ponticelli</b>	Venerdì 13 luglio
	Sabato 14 luglio
	Domenica 15 luglio
<b>Casalfiumanese</b>	Sabato 21 luglio
	Domenica 22 luglio
<b>Fontanelle</b>	Venerdì 27 luglio
	Sabato 28 luglio
	Domenica 29 luglio
<b>Castel del Rio</b>	Sabato 4 agosto
	Domenica 5 agosto
<b>Mordano</b>	Giovedì 23 agosto
	Venerdì 24 agosto
	Sabato 25 agosto
	Domenica 26 agosto
<b>Toscanello</b>	Venerdì 31 agosto
	Sabato 1 settembre
	Domenica 2 settembre
<b>Sesto Imolese</b>	Venerdì 31 agosto
	Sabato 1 settembre
	Domenica 2 settembre

### Il martirio di Bruno Buozzi

Bruno Buozzi ebbe morte tragica e gloriosa.

Il 4 giugno 1944, alla vigilia della Liberazione di Roma, venne vilmente trucidato dalle SS, in località « La Storta », presso la Capitale. L'antico e valoroso dirigente dei lavoratori del ferro (categoria sempre d'avanguardia) fu uno degli artefici maggiori dell'unità sindacale. « Una sola classe, una sola organizzazione! ».

Ecco il credo ideologico e l'obiettivo di lotta dell'ex operaio metallurgico che aveva avuto per scuola la fabbrica, e all'unità sindacale Bruno Buozzi dedicò anche gli ultimi giorni della sua vita. Già in mano tedesca, il Patto di Roma non reca la sua firma. Pure, del Patto di Roma fu il più fiero assertore e protagonista.

Si può ben dire che lo sigillò con il sangue.

Lo ricordino i socialisti e i lavoratori tutti!

## Nel 25° della morte di Andrea Ercolani

Il 1.º giugno moriva in Milano, a 74 anni, dopo lunghe sofferenze sopportate con vero stoicismo, il compagno Andrea Ercolani.

Noi lo ricordiamo qui in Imola organizzatore ardente ed illuminato, conduttore validissimo di Egidio Bernardi e Giuliano Corsi nella direzione della locale Camera del Lavoro; lo ricordiamo pur Sindaco di Castel S. Pietro e direttore del nostro settimanale « La Lotta » nel periodo burrascoso della prima guerra mondiale. E nell'assolvimento dei suoi svariati e prestigiosi incarichi, il nostro Andrea profuse i tesori della sua esperienza, della sua fede e della sua onestà.

Andrea Ercolani era nato — nel 1874 — a Sant'Alberto di Ravenna nella landa ove Garibaldi sbarcò e diede sepoltura ad Anita.

I vecchi compagni sanno quale socialista esemplare fu Andrea Ercolani, operaio bracciante, pioniere del movimento socialista cooperativo e sindacale di Romagna. Racchiudeva in quel suo piccolo corpo un tesoro di energie morali e di fede socialista.

Quando, sotto la guida di Nullo Baldini e di Gaetano Zirardini, il socialismo ravennate si mise alla testa delle rivendicazioni proletarie, Andrea Ercolani fu uno dei dirigenti più popolari e stimati, supplendo con una forte intelligenza e una ferrea volontà alla mancanza di cultura scolastica: non aveva potuto farsela, dissodando le antiche e ostili terre in attesa di bonifica.

Nel primo dopoguerra i lavoratori imolesi e bolognesi, togliendolo dalla lurida galera di San Giovanni in Monte, ove lo internò la cricca agraria e fascista, lo elessero deputato al Parlamento nelle elezioni del 15 maggio 1921. E a Montecitorio il « bracciante autodidatta » vi stette da par suo. Polemista vigoroso e parlatore caldo, Egli pronunciò alla Camera importanti discorsi sui temi da lui preferiti: quelli del lavoro e della legalità antifascista.

Nel 1925, dopo il famigerato discorso del 3 gennaio, emigrò a Milano dove la vita gli fu molto dura e dove subì ogni sorta di persecuzioni. Lo vedemmo, un giorno, l'ex-deputato, addetto a lavori di sterco, in piazza Fontana, tornato lavoratore della vanga, in opere di fognatura.

A Milano, il 3 giugno 1948 i compagni gli tributarono solenni e meritate onoranze. Sulla sua bara, di fronte a gran folla di compagni e amici, parlarono il sindaco Greppi, il compagno on. Malagugini per la Direzione Centrale del Partito e il compagno Bellini

per la sezione nella quale Andrea Ercolani era iscritto.

I compagni della « Sezione Zara » di Milano, ad onore e riconoscenza della attività appassionata ed illuminata svolta da Andrea Ercolani, vollero intestare al di Lui nome il proprio sodalizio.

Alla figlia Vera, residente a Milano, rinviammo i sentimenti vivi della nostra comune fede socialista e l'assicurazione che mai sarà dimenticato chi lavorò con tanta dedizione e umiltà per il benessere morale e materiale della classe lavoratrice.

### Il sacrificio di Giacomo Matteotti

Ricorre il 10 giugno il 49.º anniversario dell'assassinio di Giacomo Matteotti, il giovane deputato socialista che per la sua intransigente opposizione al fascismo fu ucciso dai sicari fascisti per ordine di Mussolini.

L'olocausto di Matteotti ci ammonisce che la lotta contro la violenza e bestiale repressione antioperaia bisogna organizzarla a tempo come azione di massa, prima di essere ridotti con le spalle al muro.

I socialisti imolesi ribadiscono, in nome del Martire socialista, il loro fermo « no » al fascismo e ad ogni forma di involuzione autoritaria.

### Ricordiamo Romeo Galli

Il tempo non cancella il ricordo! Sono già passati 28 anni dalla scomparsa di Romeo Galli e di Lui i socialisti imolesi, i lavoratori, i cooperatori e tutti i democratici conservano perenne ricordo e riconoscenza.

Discepolo prediletto di Andrea Costa, rimase fino alla morte all'idea, cercando in ogni modo di divulgarla e di tradurla in pratiche realizzazioni.

Dotato di ferrea volontà e di spiccata intelligenza, Romeo Galli fu un vero Costruttore. E per la sua Imola costruì opere di grande utilità e di pubblico interesse. Queste opere — veri baluardi di libertà e di progresso — sono state affidate alla vigilanza e alla difesa dei giovani di buona volontà contro ogni forma di involuzione autoritaria.

La Cooperazione lo attrasse in modo particolare, perché la considerò socialismo in atto se applicata con saggezza e onestà. Tutte, tutte le cooperative locali di ogni tipo ebbero da Lui aiuto, consigli e incitamenti preziosi.

C'è da augurarsi che oggi gli insegnamenti del Maestro non vadano dispersi e che quanto egli insegnò diventando patrimonio anche dei giovani e cioè: lavoro, onestà disinteresse, bontà, severità obiettiva nella critica e severità profonda nell'autocritica, irriducibile avversione al fascismo, fede nel divenire sociale, per cui Romeo Galli spese tutta la sua esistenza per distruggere il male e per creare il bene, senza privilegi, senza miseria, senza guerre.

## Polemiche sui restauri del Teatro Comunale

In merito agli articoli comparsi recentemente a proposito dei restauri del Teatro Comunale si tiene a precisare, ribadendo quanto già esposto anche sulla stampa, che per l'adeguamento del teatro alle norme di sicurezza si è operato nel massimo rispetto del monumento, salvaguardando le volte dell'antica chiesa nelle parti ancora integre.

Si ribadisce di conseguenza che per la costruzione della scala di sicurezza, necessaria al Teatro, non è previsto alcun sfondamento delle volte nell'attuale Chiesa di S. Francesco.

A questo proposito, va sottolineato la profonda disinformazione di quanti mantengono accesa una polemica fuori luogo, piuttosto che rendersi disponibili per una realistica comprensione delle linee e degli indirizzi scelti dall'Amministrazione Comunale per la realizzazione di questo pubblico servizio.

Occorre dunque rispondere a quanti non hanno ancora chiari gli aspetti reali del problema, che esiste un vincolo monumentale su quanto resta della Chiesa di S. Francesco. In questo caso specifico non si può tuttavia non tener conto che ci si trova di fronte a due monumenti — la Chiesa di S. Francesco ed il Teatro — che penetrano l'uno nell'altro, fin dai primi anni dell'800 (1811-1812).

Evidentemente, sistemando il monumento è necessario tener presente questa particolare ristrutturazione dei due edifici, piuttosto che preoccuparsi unicamente di cosa ancora rimane, poco in verità, della Chiesa di S. Francesco, o proponendo, come stanno facendo alcuni, ridicoli sfondamenti nelle « strutture originarie del Teatro, che ne deturperebbero completamente lo aspetto primitivo, con l'unico intento di ingannare quello che viene definito « un piccolo teatro di paese ».

A questo proposito, ribadiamo invece la nostra volontà di conservare intatte le strutture di ambedue i monumenti, intervenendo con un restauro che conservi e evidenzi le strutture della Chiesa e, contemporaneamente rispetti e renda agibile il Teatro, che ha un'ampiezza simile e non sempre inferiore a quella di quasi tutti i Teatri di Città come Imola.

Va inoltre sottolineato che, per la realizzazione di un Teatro popolare, si ritiene importante, non tanto la costruzione di maxi-teatri in cui vengono a disperdersi nello spazio le essenziali dimensioni mimiche e gestuali proprie dello spettacolo lirico e drammatico, quanto invece, l'istituzione di un Teatro popolare, gestito democraticamente, che sappia scegliere indirizzi che rendano possibile al maggior numero di persone di fruire di un ambiente con dimensioni idonee agli spettacoli, moltiplicando eventualmente il numero delle repliche e degli spettacoli e non dilatando in maniera innaturale lo spazio e il numero dei posti.

Fare teatro popolare significa, perciò, eliminare tutte le discriminazioni sociali che hanno riservato lo spettacolo e la sua adeguata fruizione ad « élites » ed a classi privilegiate.

Inoltre, diventa quasi comico constatare che gli animatori della sterile polemica appena si trovano senza più argomenti a proposito del restauro nel Teatro, ripropongono la vecchia questione dell'immagine della « Madonna della Grata ».

Come ognuno può constatare l'Amministrazione Comunale, così facendo, opera per gli interessi reali dei cittadini, soddisfacendo, più che le disquisizioni di un qualunque cittadino a caccia di polemiche, i reali bisogni della collettività, in un settore fondamentale quale quello dell'arte e della cultura.

## Vita di partito

\* Si è svolta Martedì 15 Maggio u.s., la riunione degli iscritti della sezione di Sasso Morelli, per discutere il seguente O.d.G.:

1) Esame situazione politica ed azione del PSI per la creazione di un'alternativa al Governo di centro-destra Andreotti-Malagodi.  
2) Programmazione Festival AVANTI! 1973.

\* Lunedì 21 maggio u.s., ha avuto luogo la riunione del NAS-APT per esaminare il seguente O.d.G.

1) Esame situazione politica ed azione del Socialisti per abbattere il Governo Andreotti.  
2) Esame problemi aziendali.

\* Mercoledì 23 maggio u.s., presso la sede del Partito, si è tenuta la riunione del Comitato Direttivo della zona Imolese per discutere il seguente O.d.G.

1) L'atteggiamento del Socialisti in merito alle posizioni del Partito « centristi »

» e del Sindacati CISL-UIL contro l'Ente Ospedallero.

\* Lunedì 28 maggio u.s., presso la sede del Partito, ha avuto luogo la riunione del Comitato Esecutivo unitamente ai Consiglieri di quartiere e di frazione per esaminare il seguente O.d.G.

1) Esame proposte di modifica all'attuale Statuto vigente.

\* Lunedì 28 maggio u.s., presso la sala A. Costa ha avuto luogo la riunione della FGSI con la proiezione di due cortometraggi:

1) Dignità per la donna  
2) Essere donna.

A dette proiezioni è seguito un approfondito dibattito.

\* Si è tenuta martedì 29 maggio u.s., la riunione del NAS - COGNATEX per esaminare il seguente O.d.G.

1) Esame organizzazione del NAS  
2) Esame problemi di carattere aziendale.

IL TEATRO AD IMOLA

# Un programma per uno statuto

È stato recentemente approvato dal Consiglio Comunale lo Statuto del Teatro di Imola. Di seguito pubblichiamo la relazione di presentazione fatta per l'occasione, dal compagno prof. Ivano Cervellati, assessore alla pubblica istruzione e alle istituzioni culturali, al Consiglio riunito.

Nella nostra società, non esistono più idee, né a livello scientifico, né tantomeno a livello artistico, che non possono tradursi rispettivamente o in processi tecnologici produttivi o in merce culturale.

La conseguenza è una situazione in cui, scomparendo la paternità delle idee, ogni progetto di qualche attendibilità culturale viene prodotto e mercificato, in una lotta tra trust e grossi centri di monopolio.

Il processo è, in definitiva, la ristrutturazione attraverso la quale la cultura borghese abbandona la tradizionale egemonia, con cui si poneva come « sintesi dei Valori », e si ripresenta, imponendosi di nuovo come « totalità », grazie all'industria culturale ed alla massificazione delle informazioni. In quel processo chiamato comunemente « persuasione di massa ».

La mutazione va intesa come ristrutturazione anche nel senso che — nonostante lo spettacolo, l'arte e la cultura abbiano ancora un loro pubblico privilegiato — l'industria è riuscita a creare fruitori diretti tra larghi settori popolari e tra ceti finora esclusi.

Tutto questo, grazie soprattutto allo sviluppo provocato dalle esigenze del consumismo, della pubblicità, dell'informazione commerciale, nel campo delle arti visive ed audiovisive.

L'esigenza neocapitalistica di sviluppare i profitti, incentivando i consumi, ha portato ad una espansione assolutamente nuova dei canali di espressione e delle potenzialità espressive delle forme tradizionali del comunicare, che, con la tecnologia, hanno raggiunto una inclusività persuasiva sostanzialmente onnicomprensiva.

Televisione, cinema, stampa portano il consumo del linguaggio ufficiale a casa di tutti ed a portata di tutti con la stessa intensità con cui viene ad allargarsi il consumo popolare dell'arte, dell'immagine, della parola, del suono, in funzione di una incentivazione dei consumi sul piano economico.

Tutto ciò è nella naturale vocazione del capitalismo: poter contare, da una parte, sullo sfruttamento delle idee e della capacità degli addetti ai lavori e, dall'altra, poterli affidare ad un consumo largamente diffuso.

A parer nostro, una reale alternativa democratica all'attuale programma culturale deve partire dal basso: è questa l'unica reale possibilità, che viene data a chi oggi subisce la mercificazione culturale, di opporsi all'estetismo di massa nei suoi risvolti negativi e alle vecchie strutture incapaci di offrire risposte culturali ed adeguate.

È possibile ed importante creare le strutture per una partecipazione reale e concreta ai temi ed alle problematiche dell'espressione artistica per una cultura che, evitando di imporsi come educazione all'assenso, si proponga invece come momento di confronto critico di problematizzazione, di analisi e come risposta valida ai problemi reali della società.

Aprire un teatro significa iniziare la gestione di un servizio sociale, che va assumendo un'importanza parallela e conseguente alla scolarizzazione e all'allargamento di interessi culturali di fondo tra larghi strati di popolazione e tra ceti prima esclusi ed emarginati.

Gestire un teatro significa per noi allargare l'interesse delle masse per i fenomeni culturali, facendo dello spettacolo e del teatro un nuovo fattore di educazione o di formazione critica, alternativi all'assenso ed alla divagazione qualunquistica del mass-media di monopolio.

Con lo statuto che presentiamo alla Vostra attenzione ci proponiamo soprattutto questo. Le difficoltà evidentemente sono molte,

soprattutto per una città quale la nostra, che da circa quarant'anni non possiede un teatro, una unitarietà negli indirizzi dello spettacolo, una omogeneità nelle proposte teatrali.

S'avverte l'esigenza soprattutto di ricreare un interesse, un gusto un'attenzione per i tempi ed i problemi dello spettacolo.

Se da una parte un largo strato di cittadini da tempo gravita attorno ai teatri di città vicine, dall'altra ci si scontra con un largo vuoto di interessi colmato in gran parte dal grosso spettacolo di massa, offerto dal cinema e dalla tivvù.

È estremamente importante, allora, creare delle strutture di gestione che riassumessero questa situazione composita e permettessero una rappresentatività diretta di tutte le componenti interessate già direttamente, o potenzialmente interessabili ai temi dello spettacolo.

Sulla particolare situazione contingente e sulle larghe possibilità di sviluppare un interesse per il teatro, si è fatta una scelta precisa: quella di evitare che la gestione e la determinazione degli indirizzi per la programmazione teatrale rilletessero solo linee ed interessi ristretti di esperti o di addetti ai lavori, o comunque forme di gestione autoritarie e particolaristiche, che non sapessero seguire la maturazione, i gusti e gli interessi del cittadino.

La Commissione delle attività culturali, della quale fanno parte rappresentanti dei quartieri, dei circoli aziendali, culturali, delle assemblee degli studenti, degli insegnanti, è la logica conseguenza di un indirizzo che, contro facili posizioni demagogiche o populistiche, cerca per gli istituti culturali della città una gestione dal basso, ampliamento rappresentativo degli interessi e degli indirizzi reali di tutti i cittadini.

Una commissione consultiva, allargata ad un considerevole numero di membri, può determinare necessariamente difficoltà nell'elaborazione di precisi indirizzi e nella programmazione della vita concreta del nostro teatro.

Infatti le difficoltà potenziali sono molte: è possibile, e ne siamo coscienti, che la vastità di questa Commissione consultiva appesantisca, o addirittura venga ad intralciare, quell'agilità necessaria ad una gestione pratica e funzionale del teatro, o che gli indirizzi indicati dalla Commissione si disperdano su direzioni divergenti, impedendo una piena rispondenza complessiva, al momento della realizzazione, alle esigenze espresse dalle varie organizzazioni dei cittadini.

Queste non sono che, riteniamo, gli in-

evitabili rischi di ogni reale processo di democratizzazione, di ogni scelta che tenda a favorire e stimolare un'ampia partecipazione del cittadino a qualsiasi forma di gestione sociale e alla vita pubblica, di ogni processo di apertura al controllo dal basso degli strumenti e degli istituti di pubblico servizio.

La gestione accentrata, dispostica, dell'informazione e dello spettacolo, operata da chi dirige il monopolio radiotelevisivo, l'estrema importanza di democratizzare invece tutti i canali dell'informazione e dell'educazione pubblica, le positive esperienze delle molte assemblee dei genitori nelle scuole, dei consigli aziendali in molte industrie, ci confermano una volta di più che gli ostacoli della partecipazione diretta e dell'ampliamento della rappresentatività sono una scelta possibile, un metodo estremamente utile, per una gestione dei servizi sociali in funzione delle esigenze dei cittadini.

Risulta dalla lettura dello Statuto del Teatro la ricerca, dunque, di una gestione che non può essere delegata ai soli addetti ai lavori, non sempre sganciati da tendenze paternalistiche o da vigilanze autoritarie; abbiamo voluto favorire, perciò, una partecipazione che fosse la più ampia possibile e che, comunque, potesse rappresentare un primo passo per una sempre più piena rappresentatività del cittadino.

Infatti, la formazione della Commissione per le Attività Culturali, così com'è stata inserita nello Statuto, il lavoro di questa, la elaborazione di linee e proposte, le sue scelte, sono un fondamentale collegamento tra gli operatori ed i cittadini, e sono la prima necessaria garanzia per il teatro di porsi realmente a servizio della maturazione e degli interessi della città.

Per noi, una gestione pubblica di un servizio sociale quale il teatro è, offre, tra l'altro, la possibilità di far scattare una contraddizione, una serie di contraddizioni, magari fra l'arretratezza dei contenuti della nostra stessa attività e la possibilità di nuove forme e nuovi sviluppi del discorso culturale.

Creiamo a noi stessi la nostra interna contestazione.

È forse il modo più serio per far avanzare le cose, non attraverso progettazioni aprioristiche, ed oziosi confronti teorici, ma in un reale confronto con la pluralità degli interessi, col pensiero dei gruppi e delle classi che compongono la società, per una cultura che si realizzi effettivamente come formazione della coscienza critica degli individui.

## Assemblea dell'Associazione per Imola storico artistica

Ha avuto luogo il 22 u.s. nell'Auditorium della Cassa di Risparmio (g.c.) l'assemblea ordinaria dell'Associazione per Imola Storico Artistica nella quale il presidente Prof. Galli ha esposto, in maniera riassuntiva, tutta l'attività svolta dalla A.I.S.A. per il restauro del chiostro maggiore dei SS. Nicolò e Domenico.

Si è appreso così con viva soddisfazione che l'immane lavoro esplicito dal Comitato Esecutivo nominato dall'AISA stessa e presieduto dal Dott. Gambetti, lavoro prolungatosi per ben quattro anni, onde addivenire ad un progetto di massima per il restauro conservativo dell'antico monumento rinascimentale, opera insieme di Mastro Giorgio Fiorentino, è stato coronato da pieno successo.

Il progetto infatti, opera del cittadino Ing. Aldo Dall'Osso e collaboratori è stato, del tutto recentemente, approvato dall'attuale Soprintendente ai Monumenti dell'Emilia e Romagna, dott. Arch. Galvani.

Tale opera è stata possibile per generosa sovvenzione della nostra benemerita Cassa di Risparmio.

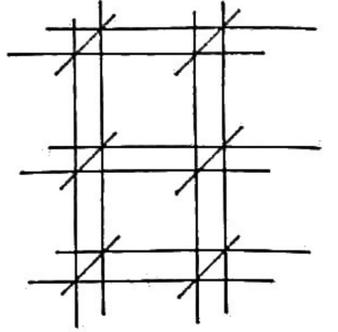
Compiacendosi per il risultato fin qui conseguito l'Associazione per Imola Storico Artistica auspica che si possa presto passare allo sviluppo del progetto definitivo ed agli adeguati, tempestivi interventi, onde salvare da completa rovina un così insigne monumento cittadino, per cui occorrerà il concorso di Enti finanziatori e dell'intera cittadinanza.

Come finanziare una nuova costruzione?

Potete ricorrere all'aiuto e ai consigli che vi verranno dati presso tutti gli sportelli della

CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

MUTUI IPOTECARI AI COSTRUTTORI E AI PRIVATI



- Durata anni 15
- Istruttoria breve e veloce
- Ammortamento semestrale posticipato

## C. O. B. A. I.

Cooperativa fra operai braccianti e affini

IMOLA - via Callegherie, 13 - Tel. 23.007



- Costruzioni e pavimentazioni stradali
- Opere Idrauliche e di bonifica
- Movimenti di terra

Concessionaria di vendita e assistenza:

Lavabiancheria SAN GIORGIO BIO 14  
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV I N D E S I T  
Addolcitori d'acqua CULLIGAN

DITTA

**Alberto Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52  
Telef. 23.4.99



Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli  
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:  
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

LA BENATI S. p. A.

Via Provinciale Selice 43-A, Imola

**A S S U M E**

CINQUE MONTATORI MECCANIC

CINQUE CONGEGNATORI IN CARPENTERIA MECCANICA

TRE OPERATORI PER TRAPANI RADIALI

Obblighi militari già assolti - Età non superiore ai 35 anni - Si prega di non telefonare ma di inviare domanda o di presentarsi per un colloquio, nelle normali ore di lavoro, al dott. ing. Giorgio Di Lorenzo o in sua assenza al dott. ing. Paolo Ravaglia.

MESTICHERIA F.lli

**Cortecchia**  
Via Orsini 11 - Tel. 23031 - Imola

- ◆ CARTE PER PARATI
- ◆ STUCCHI
- ◆ IMBIANCATURA
- ◆ VERNICIATURA

# È accaduto

Il 72enne Battista Gasparri, mediatore di bestiame, residente in via Campanella 66, è stato colpito da un calcio di una mucca, riportando trauma cranico e trauma chiuso toracico.  
Prognosi: 15 giorni.

Il 57enne Aldo Sceda, operaio agricolo, residente in via Ortignola 23-A, mentre irrigava una vigna, è rimasto impigliato con le vesti nell'albero del motorino della macchina irrigatrice. Ha riportato ferite al viso e alla coscia sinistra, escoriazioni alla mano sinistra.  
Prognosi: 25 giorni.

La 42enne Fernanda Penazzi, residente in via De Rosa, mentre percorreva in bicicletta il viale dei Cappuccini, è stata investita da un'auto ri-

portando la frattura del femore sinistro e ferite lacerate contuse.  
Prognosi: 40 giorni.

Davide Casanova di 5 anni, residente in Via D'Azeglio 22, mentre era intento a giocare con altri bimbi è finito malamente a terra riportando la frattura scomposta del femore destro. Ricoverato all'Ospedale Civile il medico di servizio ha disposto il trasporto al Rizzoli, dichiarandolo guaribile in 40 giorni.

## 2 GIUGNO Ora Legale

Sabato 2 giugno, a mezzanotte, ritorneremo all'ora legale. Pertanto le lancette degli orologi dovranno essere spostate avanti di un'ora.

## AUGURI

I Socialisti Imolesi formulano auguri di pronta guarigione ai Compagni Montanari Serafino e Giovannini Caterina rispettivamente ricoverati all'ospedale di Imola ed al S. Orsola di Bologna.

La redazione de «La Lotta» si associa.

## Avviso agli Utenti delle A.M.I.

Allo scopo di migliorar il servizio agli utenti delle Aziende Municipalizzate Acqua - Gas - Elettricità, la Commissione Amministratrice ha deliberato che l'ufficio utenti e cassa siano, a decorrere dall'1-6-1973, aperti al pubblico dalle ore 8 alle 13 di tutti i giorni, escluso sabato e domenica.

## AVVISO DI GARA

La Casa di Riposo di Imola, indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori ed affini relativi alla ristrutturazione di un corpo di fabbricato dell'Istituto stesso da adibire a «CENTRO SOCIALE», prezzo base d'appalto L. 22.500.000. Sistema di aggiudicazione: Art. 1/a Legge 2-2-1973 n. 14.

Le imprese interessate all'appalto possono chiedere di essere invitate alla gara facendo pervenire la richiesta alla Segreteria di questa Casa di Riposo entro il giorno 10 Giugno 1973.

## Comunicato dell'Ass.ne Commercianti

L'Associazione dei Commercianti della Zona di Imola, si è trasferita nella nuova sede, più ampia e più razionale, ubicata in Via S. P. Grisologo n. 38 - Palazzo Marchi, Imola.

Il nuovo numero telefonico è il 30930 (tre linee). Fino al 31-12-1973 è in funzione anche il 22532.

## compagni

Incrementate la sottoscrizione e la diffusione della stampa socialista.

## Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE  
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI  
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97  
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue  
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

## Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA  
Medicina Interna  
Specialista Malattie Nervose  
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179  
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

## Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO  
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25  
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 26  
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

## Prof. Dott. SILVANO QUADRI

Gli. Primario Pediatra dell'Ospedale Civile

MALATTIE DEI BAMBINI

Riceve nei giorni feriali dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 per appuntamento  
IMOLA - Via Emilia, 43 - Tel. 22050

## Prof. Dr. FRANCO ROSSI

Cardiologia - Malattie Polmonari  
Libero Docente in Tisiologia

Via Appia, 26 - Tel. 28008

Lunedì, Mercoledì, Venerdì ore 15-18  
Tutti i giorni per appuntamento

Convenzione cardiologica (visita ed elettrocardiogramma) con le Mutue

## Dott. Gian Luigi Piersanti

SPECIALISTA ORECCHIO - NASO - GOLA

Ambulatorio e abitazione

Via Cavour, 30 - Tel. 26512 - Imola

ORARIO:

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato

ore 16,30 - 19

Convenzionato con tutte le Mutue

## Dott. LUIGI LINCEI

Centro Sanatoriale Montecatone  
Specialista in tisiologia - Medicina legale  
Medicina dello Sport

MEDICINA GENERALE  
MALATTIE DEI POLMONI  
RAGGI X

Ambulatorio:  
Via Cavour 63 (Palazzo Ginnasi)  
Tel. 23121

ORARIO

Martedì, Giovedì, Sabato dalle ore 16 alle ore 20

Visite per appuntamento

## LEA

PEDICURE AUTORIZZATA  
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19  
- Anche per appuntamento -

## «LA LOTTA» Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile  
Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione  
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260

Autorizz. del Tribunale di Bologna  
n. 2398 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale  
GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

Grafiche Galeati Imola - 1973

Una macchina di classe



# Alfasud



La puoi provare e prenotare presso la concessionaria

## Dott. VANNINI VINCENZO

Via Meloni 13 - Tel. 22002

## Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713



Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni ineranti i servizi di pompe funebri e cimiteriali  
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABITAZ.: 31.250  
UFFICIO: Piazza Bianconcini 45 Tel. 23.147 - ABIT.: 32.624

## S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

COSTRUZIONI MECCANICHE  
Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Corona  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

Via Prov. Le. Selice 17/A  
Tel. 26.460  
Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. 1  
Ufficio Comm. per l'estero  
Tel. 80.44.70

## Cordon Bleu

Il 9 maggio 1973 il Sig. Romano Visani, chef del Ristorante San Domenico, è stato nominato membro della Commanderie des Cordons Bleus de France.

Gli amici si congratulano vivamente per l'importantissimo riconoscimento.

## Bar Pizzeria PISCINA Vera Beluga Club

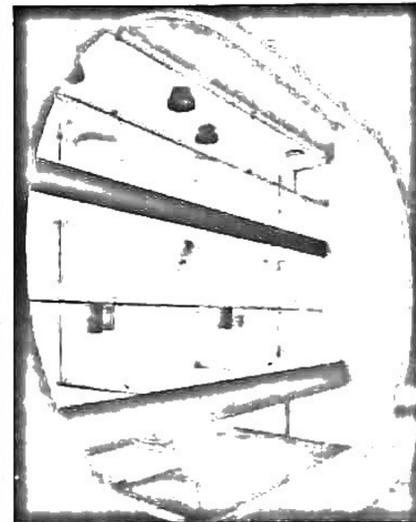
specialità: piatto alla vera Beluga - venerdì e sabato: pesce fresco. 12 MAGGIO: apertura piscina con acqua riscaldata; corsi di nuoto per ragazzi e adulti.

Via Pediano 1-A - IMOLA - Tel. 29.565



40026 IMOLA (Italy)  
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:  
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



Cabine di verniciatura  
Impianti completi per essiccazione lacche e vernici su legno

## Pallacanestro

L'A. COSTA AL TORNEO DI MASSA DAL 31 MAGGIO AL 3 GIUGNO

## Nel 5° Torneo A. Costa: finale Virtus - A. Costa

Dopo le semifinali che hanno sancito la vittoria dell'A. Costa sulla Robur Lugo e della Virtus Imola sul Cap Bologna la quinta edizione del Torneo A. Costa vedrà lo scontro fra le due formazioni locali per la conquista del Grifo messo quest'anno in palio dalla Pro Loco di Imola e che potrà essere appannaggio quindi di una squadra locale.

Nella prima partita della serata inaugurale l'A. Costa ha stentato alquanto per avere ragione dei lughesi che si sono dimostrati molto forti e nello stesso momento decisi a non farsi superare con una «zona» eccellente che ha dato molto filo da torcere agli arancioni diretti da Stefano Brusa che per la verità soffrono enormemente l'attacco di questo tipo di difesa. A. Costa quindi molto statica e per la verità anche imprecisa più del normale con minimo vantaggio per i ragazzi di Brusa che chiudevano la prima frazione di gioco con due punti di margine sui lughesi.

Nel secondo tempo l'A. Costa aumentava il ritmo e per la Robur c'era ben poco da fare con un Pasini in gran forma e con la ripresa lenta ma sicura di Mongardi che con Jacone risulterà poi uno dei migliori in campo. Crollo poi della Robur che passa «a uomo» e colabrodo fino alla fine dei romagnoli che rimediarono un passivo non certamente prevedibile alla fine del primo tempo. Nella seconda partita la Virtus ha sempre condotto la gara con un gioco molto valido e con una «zona» sicura ed impenetrabile anche per i lunghi che via via Pinotti, l'allenatore del Cap Bologna, ha via via messo in campo per contrastare sotto i tabelloni la forza dei locali. I giallo-neri, che hanno trovato nella serata nel due

fratelli Sgorbati gli elementi migliori e con il classico Costa un segnatore ed un rifinitore della manovra veramente eccellente, hanno vinto con una relativa facilità ed hanno confermato di essere in ripresa dopo un inizio di stagione non certamente esaltante. Sarà dunque una finale tutta imolese quella in programma mercoledì sera con inizio alle ore 22 fra Virtus Imola e A. Costa che seguirà poi la finale per il 3° e 4° posto fra Robur Amog Lugo e Cap Bologna.

Ecco il dettaglio tecnico della prima serata.

A. Costa - R. Amog Lugo  
77 - 39 (26-24)

A. Costa: Zavagli, Tampieri, Negroni, Francesconi (15), Mongardi (23), Lanzoni (5), Pasini (10), Jacone (10), Gnucci (12), Gemiani (2) - All. Stefano Brusa.

Robur Amog Lugo: Carone (6), Alessi, Strocchi (6), Montanari (12), Rapa (2), Fioretti (2), Pozzati, Para (11), Ricci Bitti, Rani - All. Romano Caroli.

Arbitri: Faenza G. e Biondi di Bologna.

Virtus Imola 64  
CAP Bologna 57

Virtus Imola: Sgorbati M (11), Ruggi (6), Sgorbati P. (17), Falconi, Pausini (2), Penazzi (n.e.), Landi (n.e.), Mirri (1), Costa (19), Marchi (8) - All. Tullio Chiocciola.

Cap Bologna: Albertazzi (14), Di Pietro, Sardagna (9), Donato (4), Lollini (11), Muzzi (2), Benfatti (6), Cinti (9), Castaldini (2) - All. Piletti.

Arbitri: Dallume e Ricci di Imola.

Terminato il Torneo A. Costa la formazione diretta da Stefano Brusa parteciperà dal 31 Maggio al 3 Giugno al 5° Torneo Città di Massalombarda al quale partecipano ben sei squadre della Provincia di Ravenna e Bologna. L'A. Costa che dovrà affrontare nel suo girone il 31 Maggio alle ore 16 il Basket Club Ravenna e il 2 Giugno alle ore 16 la Pallacanestro Budrio vedrà di potere aspirare ad un posto di finale nella giornata del 3 Giugno con la vincente del girone «B» che comprende Massalombarda, Faenza e Medicina.

## Pallacanestro

## ANDREA COSTA - ALCO BOLOGNA: 60-50

Meritato terzo posto nella finale provinciale della categoria ragazzi dei giovani di Bacchilega che hanno così confermato una annata buona di contenuto tecnico e di gioco.

La formazione imolese che ha battuto i bolognesi della società di via S. Felice hanno degnamente chiuso una stagione

che li ha visti in crescendo e che sicuramente ha dimostrato di essere interlocutoria per i prossimi campionati. Ottimo Negroni e discreta la prova di Sabbatani e Treviani. Ecco la formazione imolese: Freschi, Negroni, Tellarini, Treviani, Spadoni, Korngold, Cardelli, Spoglianti, Sabbatani, Mimmi.

## Pallacanestro

## L'AURORA MEDAGLIA D'ARGENTO A BOLOGNA

La formazione giovanile dell'Aurora del Giochi della Gioventù ha vinto la medaglia d'argento a Bologna contro la Fontana Bologna al termine di una gara che ha confermato la buona intelligenza dell'Aurora fra le giovanissime. Dopo aver chiuso il primo tempo in vantaggio le imolesi hanno poi ceduto alle forti atlete bolognesi per 30 a 19 ma con un punteggio che si

è fatto severo solo nelle ultime battute di gioco.

Ottimo la Cappellati, la Gollini e la Mondini che sta rinvenendo molto forte e che è già più di una promessa del basket giovanile imolese.

Ecco la formazione imolese: Gollini, Cappellati, Sanna, Mondini, Montanari, Cordone, Santandrea, Bacchilega, Valli, Casadio - All. Lorenzo Conti.

## Tamburello

## UNIPOL - COGNEX: 16-14

Ha vinto con pieno merito la formazione dell'Unipol la gara che l'opponova alla concittadina Cognex dei fratelli Platessi. La vittoria ha sorpreso non poco lo ambiente del tamburello in quanto la Cognex, che l'hanno scorso aveva vinto il proprio girone ed era stata ammessa alla Serie «B», era fra le favorite mentre l'Unipol, che ha rifatto con gli sforzi di

Paganì e Bandoli la propria ossatura di squadra, non era certamente fra le favorite del girone. L'aver fermato i forti giocatori della Cognex è stata senza ombra di dubbio una impresa degna di essere menzionata e che fa sperare in un miglioramento del gioco della pattuglia dell'Ing. Bandoli e del suo tenace rag. Elvio Paganì.

## Pallavolo

## ALLA SIREA LUGO IL TORNEO A.I.C.S.

Ha vinto con pieno merito la Sirea di Lugo il Torneo AICS di pallavolo che ha visto la partecipazione qualificata di Lubiam, Magli Roller, Sirea, Aurora e P. Poggi. Nella partita di finale la Sirea ha

vinto meritatamente per 2 a 0 (15-7; 15-8) contro la Lubiam Bologna che si è aggiudicata il secondo posto. Per il 3° e 4° posto il Magli Roller ha battuto per 2 a 0 l'Aurora Imola apparsa stranamente abulica e fuori fase.

## Ginnastica Artistica

## L'AURORA A BOLOGNA IN FINALE CON 2 SQUADRE

La Federazione Ginnastica ha invitato a Bologna le prime tre squadre della zona imolese e l'Aurora invierà oltre alla squadra prima classificata anche la seconda formazione della classifica del G.d.G. del Comune d'Imola. Parteciperà anche la

formazione della Valsalva Imola che giunse terza nella fase comunale. Ecco la formazione delle squadre: Aurora «A»: Forlivesi, Vignoni, Bottini, Dalmonte e Mirri, Aurora «B»: Bandini, Loreti, Platessi, Dal Re e Mantoan Valsalva: Buscaroli, Biavati, Brunetti, Marabini, Brunetti.

## Calcio

## L'Imolese chiude al 7° posto

Con la vittoria per 3 a 0 conseguita contro il S. Marino si è chiuso il campionato della formazione rossoblu che è stato tutto sommato molto deludente. Settimo posto a 13 punti dalle due capoliste e con un organico forse più forte di quello che si pensa, tutto non ha girato a dovere e con l'autocritica del Consiglio si attende l'inizio del lavoro estivo che

dovrebbe portare a qualcosa di nuovo nelle alte sfere dell'Imola A.C.

L'accordo ventilato fra Imolese e Bologna F.C. sembra però ancora in alto mare viato l'onere che si dovrebbe accollare il Bologna. Non sappiamo nulla di preciso ma le prossime settimane sembrano decisive per il calcio imolese e terremo informati i lettori sull'argomento.

## Pallavolo

## L'Aurora vince il concentramento di Bologna

## A Parma contro Piacenza e Reggio Emilia per la 1.a Divisione

Vittoria dell'Aurora Imola nel concentramento bolognese che ha visto tre giornate di gara tese e drammatiche che hanno siglato le finaliste per la fase regionale. Dopo aver vinto brillantemente con il Casalecchio per 2 a 1 ad Imola l'Aurora ha superato sempre ad Imola la Cial di Spadoni per 2 a 0 ed ha affrontato a Bologna la Polisportiva Guernelli nella Palestra «cucina» della Pescarola per la partita che doveva essere decisiva per il passaggio del turno. Ha vinto per 2 a 1 l'Aurora ma la sua gara non è stata delle più brillanti tanto è vero che le imolesi hanno sudato molto per avere ragione delle bolognesi che poi si sono fatte superare dal Casalecchio che in extremis ha rimediato la qualificazione superando per 2 a 1 (dopo avere perso il primo set) il Guernelli stesso.

Con una Balducci sempre in gamba e con una Galassi, che dopo un inizio non certamente brillante, che ha fatto vedere poi di essere costantemente in ripresa l'Aurora ha fatto suo il risultato arrivando a piazzare una serie di ottime schiacciate che hanno impressionato favorevolmente dopo un secondo set condotto in sonnolenza. Vittoria dunque preziosissima per le biancorosse imolesi che hanno a-

vuto nella Dalpozzo e nella Ancarani le due giocatrici più continue e più ordinate che hanno sempre dato forza e vitalità alla squadra. Giovedì mattina a Parma con inizio alle ore 8.30 (si tratta di un'ora veramente infelice considerando la distanza dalla città Ducale) avranno luogo gli spareggi per la Promozione in 1.a Divisione.

Al concentramento di Parma sono state invitate il Lagugnana (Campione della Provincia di Piacenza), il Gazzotti Reggio Emilia (per la Provincia di Reggio) e la Aurora Imola. La vincente del girone è già promossa alla 1.a Divisione.

Due parole sulla scelta di Parma. Ci sembra un tantino fuori posto visto che se si doveva giocare in campo neutro i 30 km per la squadra reggiana non equivalgono certamente ai 70 km di quella piacentina e ai 130 per l'Aurora Imola. Ma tant'è tutto può capitare anche nella pallavolo dove la conduzione artigianale della FIPAV costringe a volte a comunicazioni rapidissime o ancora peggio a finali il cui svolgimento verrà articolato con modalità che potrebbero essere conosciute per tempo ma che invece si apprendono sul terreno di gioco.

## Time Out

La ridda delle voci incontrollate si potrebbe dire che sia questo l'inizio della stagione dei ripensamenti per tutte le società sportive.

Nel calcio, dopo che l'accordo fra Bologna o Imola sembrava già una cosa fatta, sembra invece che improvvisi difficoltà siano sorte in quanto al Bologna l'accordo sarebbe sembrato un tantino oneroso. Sembra che si obietti che l'operazione sarebbe costata molto di più di quello che è costato il campionato scorso e la cosa può essere logicissima in quanto se si vogliono trasferire giocatori adatti al prosieguo della «A» si deve poi addossare il loro relativo costo alla gestione della squadra che questo anno ha avuto costi di ingaggio molto meno costosi e quindi un deficit minore. Non è pensabile che giocatori pagati fior di milioni giochino ad Imola sotto l'ala protettiva del Bologna F.C. con gli stipendi da semi-professionisti o da dilettanti e quindi con un organico di tale genere il disavanzo di gestione sarà notevolmente superiore a quello rilevato quest'anno dall'Imola F.C.

Periodo di ripensamento quindi nel calcio che frattanto ha aperto la stagione del Tornei con il 24° Torneo Balbi in svolgimento a Ponte Santo. Nel basket dopo la fine del campionato nulla di ufficiale in casa A. Costa dove si attendono le decisioni del C.F. per l'allargamento del numero delle squadre alla serie «D» e dove tutto è legato al tipo di campionato da disputare nella prossima annata sportiva. La società per quello che si sa ha in animo l'inserimento di diversi giovani nella rosa dei titolari per migliorare il suo potenziale futuro ma le voci riportate da altri giornali su contatti per eventuali passaggi in arancione a quel che ci risulta sono del tutto infondate.

In casa Virtus Imola niente di nuovo in via ufficiale anche se le trattative probabilmente sono ancora in corso. Rimane tutta l'estate per discutere di questa o di quella soluzione e forse un po' d'incognita e di suspense non fa male per preparare con una certa curiosità un campionato che potrebbe dare tante soddisfazioni in ogni campo agli sportivi locali alle prese ora solo con le voci e le possibili formazioni che difenderanno nella prossima annata i colori della città.

IL NOSTROMO



**RONCHI ANTONIO**

40026 IMOLA - Via Appla, 72 - Tel. 22192

MOBILI  
ELETTRODOMESTICI

SCIC  
REX  
FARGAS

Tutto  
per  
la casa

per lancio nuova sede  
«Mese del salotto»

Prezzi eccezionali,  
vasto assortimento  
camere da letto  
e tinelli

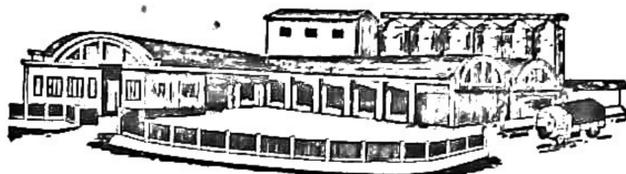
Via Aspromonte, 9-11  
Imola - Tel. 22192

stabilimento:  
viale marconi 93  
telefono 22.4.36  
Imola  
(bologna)



Il meglio  
per  
l'alimentazione  
di ogni tipo  
di animale

**italmangimi**  
rende di più !!!



MOBILIFICIO  
**CAMAGGI**

IMOLA  
VIA DELLA RESISTENZA, 6  
(Nuova Circonvallazione)  
Tel. 23 027

CONTINUA LA  
**GRANDE VENDITA**  
PER RINNOVO LOCALI